

prendinota

di domenica 22 gennaio 2023



III domenica dopo l'Epifania



La moltiplicazione dei pani, Duomo di Monreale, mosaico del XII sec (particolare).

La manna del deserto, la moltiplicazione dei pani. La prima lettura e il brano di vangelo ci presentano due episodi molto distanti tra loro ma nello stesso tempo molto in sintonia. un filo rosso li unisce mettendo in evidenza due temi fondamentali: la preoccupazione di Dio per la fame dell'uomo e la disponibilità dell'uomo a prendersi cura della fame dell'altro (senza disquisire su cosa sia la fame...)

Dio provvede la manna nel deserto per quel popolo che sempre si lamenta, non riconoscendo il bene che il Signore aveva fatto, e sta facendo loro, conducendoli verso la terra della libertà. Accoglie il loro ingrato lamento e dona loro un pane dal cielo per sostenerli nel lungo cammino che ancora hanno davanti. Ad una condizione però: che ciascuno raccolga solo lo stretto necessario per un giorno e per le persone che gli sono affidate. Niente di più. Ognuno provvede per sé e per i suoi, non c'è spazio per accaparramenti indebiti.

Gesù si accosta allo stesso modo, vede il bisogno della folla che lo segue, ma non si limita a dare loro del pane. Chiede ai suoi discepoli: *“Voi stessi date loro da mangiare”*, suscitando la loro perplessità, ma accogliendo il poco che avevano a

disposizione. Non ognuno per sé, come nel deserto dell'esodo, ma prendersi cura l'uno dell'altro, soprattutto per chi stava già con Gesù. E quel poco messo a disposizione da alcuni è bastato per tutti. E ne è pure avanzato.

Ecco il miracolo, che si compie ancora oggi. L'Eucaristia, il pane del cammino, è ancora abbondantemente a nostra disposizione, sempre, ogni volta che entriamo in chiesa e desideriamo partecipare alla Messa. I più entrano con il desiderio di "portare via" qualcosa, di uscire arricchiti da quell'incontro (altri entrano senza desideri, altri non entrano affatto), ma pochi entrano portando "qualcosa" da mettere a disposizione del Signore *per tutti*. Forse dobbiamo riconoscere che l'atteggiamento con cui prendiamo parte all'Eucaristia è come quello degli antichi nel deserto: ognuno per sé...

Ma se non c'è nulla da moltiplicare *per altri*, anche il nostro pezzo di pane o il nostro pesciolino che vogliamo tenere per noi stessi (e magari portare fuori arricchito) presto ammuffisce e puzza. E non rimane niente nemmeno per noi.

Basterebbe portare il desiderio di cambiare (noi stessi, non gli altri), la voglia di fare davvero comunione tra noi, il gusto di assaporare la Parola di Dio, la disponibilità a lasciarsi trasformare da quella parola e il miracolo si compirebbe anche oggi: da ogni eucaristia non usciremmo come prima ma nascerebbe una comunità nuova perché nuovi, ogni volta, saremmo noi.

don Sergio

INIZIAZIONE CRISTIANA

Domenica 5 febbraio inizia il percorso **per la 2^a elementare**.

In oratorio da sr. Ferdinanda è possibile ritirare il foglio di iscrizione e il programma con le date degli incontri.

Anniversari di matrimonio

*Domenica 29 gennaio,
festa della S. Famiglia di Gesù, Maia e Giuseppe,
ricorderemo anche gli anniversari di matrimonio.*

*Chi vuole celebrare insieme un anniversario significativo
comunichi il proprio nominativo
in sacrestia dopo le Messe oppure per email
entro e non oltre giovedì 26 gennaio.*

La celebrazione delle Messe feriali e festive continua in salone.

Solo la messa delle 10.30, a partire da oggi, sarà celebrata in chiesa perché con la ripresa del catechismo il salone risulta troppo piccolo.

Ma cos'è questo per tanta gente?

Continuiamo queste brevi riflessioni sulla Messa iniziate la scorsa settimana. Dopo uno sguardo più generico a partire dal racconto dei discepoli di Emmaus, credo sia necessario mettere in evidenza **alcuni atteggiamenti** che ci possano aiutare a vivere al meglio questo incontro meraviglioso che l'Eucaristia ci offre.

Il primo è la consapevolezza che non è solo il sacerdote a celebrare l'eucaristia, ma lo siamo tutti. Tutti i presenti, tutta l'assemblea riunita celebra l'Eucaristia. Ci sono alcuni modi di esprimersi che ancora sopravvivono ma che sono decisamente fuorvianti: "prendere Messa" o "assistere alla Messa". Essi denotano una certa distanza, una estraneità a ciò che accade come se essa fosse cosa riservata al sacerdote a cui si assiste più o meno passivamente, ma che in fondo non ci riguarda.

Mi sembra molto bello e stimolante quanto il Concilio Vaticano II nella sua Costituzione sulla Liturgia (Sacrosantum Concilium) dice in merito a questo:

«[47] Il nostro Salvatore nell'ultima cena, la notte in cui fu tradito, istituì il sacrificio eucaristico del suo corpo e del suo sangue, onde perpetuare nei secoli fino al suo ritorno il sacrificio della croce, e per affidare così alla sua diletta sposa, la Chiesa, il memoriale della sua morte e della sua resurrezione: sacramento di amore, segno di unità, vincolo di carità convito pasquale, nel quale si riceve Cristo, l'anima viene ricolma di grazia e ci è dato il pegno della gloria futura.

[48]. Perciò la Chiesa si preoccupa vivamente che i fedeli non assistano come estranei o muti spettatori a questo mistero di fede, ma che, comprendendolo bene nei suoi riti e nelle sue preghiere, partecipino all'azione sacra consapevolmente, piamente e attivamente; siano formati dalla parola di Dio; si nutrano alla mensa del corpo del Signore; rendano grazie a Dio; offrendo la vittima senza macchia, non soltanto per le mani del sacerdote, ma insieme con lui, imparino ad offrire se stessi, e di giorno in giorno, per la mediazione di Cristo, siano perfezionati nell'unità con Dio e tra di loro, di modo che Dio sia finalmente tutto in tutti» (SC n. 47-48).

Il secondo atteggiamento, sulla scia di quanto dicevo in riferimento al vangelo di oggi, è quello di "portare qualcosa", di non arrivare "a mani vuote". Non si tratta tanto di qualcosa di materiale, ma di un desiderio, una fatica, una situazione vissuta personalmente o da altri, da mettere nelle mani del Signore. Non è cosa da poco. Significa condividere con tutta la Chiesa la bellezza e la fatica del vivere. Anche questo è un piccolo passo di comunione.



don Sergio

domenica	22 gennaio	III dopo l'Epifania			
Esodo	16,2-7a.13b-18	ore 8.30	<i>eucaristia</i>	pro Rino e def. fam Aversa e Filippelli	
2 Corinzi	8,7-15	ore 10.30	<i>eucaristia</i>	pro Franco + José Leonardo	
Luca	9,10b-17	ore 18.00	<i>eucaristia</i>	pro Marina	
Diurna Laus 3a settimana					
lunedì	23 gennaio	Feria			
Siracide	44,1; 47,12-17	ore 18,00	<i>eucaristia</i>	pro Enzo Gentile	
Marco	4,10b.24-25				
martedì	24 gennaio	S. Francesco da Sales, vescovo e dottore della Chiesa			
Siracide	44,1; 48,1-14	ore 8.30	<i>eucaristia</i>	pro	
Marco	4,26-34				
mercoledì	25 gennaio	Conversione di San Paolo apostolo			
Atti	9,1-18 oppure	Atti	21,40; 22,3-16		
1 Timoteo	1,12-17	ore 18,00	<i>eucaristia</i>	pro	
Matteo	19,27-29				
giovedì	26 gennaio	Ss. Timoteo e Tito, vescovi			
Siracide	44,1; 49,4-7	ore 8.30	<i>eucaristia</i>	pro	
Marco	5,1-20				
venerdì	27 gennaio	Feria			
Siracide	44,1; 49,11-12	ore 18,00	<i>eucaristia</i>	pro Santo	
Marco	5,21-24a.35-43				
sabato	28 gennaio	S. Tommaso d'Aquino, sacerdote e dottore della Chiesa			
Esodo	19,7-11	Galati	4,22-5,1	Matteo	20,17-19
sabato	28 gennaio	Vigilia della domenica			
	Le letture sono le stesse della domenica	ore 18.00	<i>eucaristia</i>	pro	
domenica	29 gennaio	Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe			
Siracide	7,27-30.32-36	ore 8.30	<i>eucaristia</i>	pro def. fam. Dossena e Giovini	
Colossesi	3,12-21	ore 10.30	<i>eucaristia</i>	pro Rina e Alberto	
Luca	2,22-33	ore 18.00	<i>eucaristia</i>	pro	
Diurna Laus 4a settimana					

sito internet della parrocchia e dell'oratorio: www.sanbernardocomasina.it
indirizzo mail della parrocchia : sanbernardo@chiesadimilano.it
PARROCO don SERGIO o SEGRETERIA PARROCCHIALE: 0266227777
CARITAS: 0266222731 — ORATORIO: 3409328598